



*Il Presidente*

Prot. n. 20 / 2022

Udine, 9 marzo 2022

Egregio

arch. Riccardo Riccardi, Vice Presidente e  
Assessore alla Salute, Politiche sociali e Disabilità

Regione Friuli Venezia Giulia

Gent.me

dott.ssa Gianna Zamaro, Direttore Centrale

dott.ssa Miriam Totis, Direttore Servizio  
programmazione e sviluppo dei servizi sociali  
dell'integrazione e assistenza socio-sanitaria

Direzione Centrale Salute, politiche sociali e  
disabilità

Regione Friuli Venezia Giulia

**Oggetto : Riforma Sistemi Servizi Strutture per Anziani, contributo per modifiche regolamento servizi residenziali e semiresidenziali accoglienza persone anziane.**

Si fa seguito alla Vs. nota del 21 febbraio scorso, in merito alle modifiche al Regolamento di autorizzazione per i servizi residenziali e semiresidenziali di accoglienza di persone anziane - di cui al D.P. Reg 144/2015 – per trasmettere, di seguito, le proprie osservazioni in argomento.

Inoltre, in merito al Regolamento relativo al processo di Accreditamento, a fronte della documentazione inviata in bozza (copiosa e complessa), i soggetti aderenti a Federsanità ANCI FVG si riservano di produrre, successivamente, il proprio contributo, dopo una fase di necessario approfondimento.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

dott. Giuseppe Napoli

P.S. Per ulteriori informazioni: dott.ssa Tiziana Del Fabbro, segretaria regionale Federsanità ANCI FVG  
e-mail : [federsanita@anci.fvg.it](mailto:federsanita@anci.fvg.it); cell. 335 -7965403

Sede: Piazza XX Settembre n.2- 33100 Udine - C.F. 94058900302

Tel. 0432-26741; e mail : [federsanita@ancifvg.it](mailto:federsanita@ancifvg.it); [federsanitafvg@pec.it](mailto:federsanitafvg@pec.it)  
[www.federsanita.anci.fvg.it](http://www.federsanita.anci.fvg.it)

**Osservazioni sul Regolamento di autorizzazione  
per i servizi residenziali e semiresidenziali di accoglienza di persone anziane  
di cui al D.P. Reg 144/2015**

**Direzione Sanitaria**

Si danno per richiamate in questa sede i diversi contributi in argomento inviati da Federsanità ANCI FVG all'Amministrazione Regionale in merito alla necessità di investire prioritariamente su figure di governo clinico, prima che igienico sanitario, superando le complicazioni della presenza dei medici di medicina generale all'interno delle proprie strutture.

In relazione alla proposta di "Direzione sanitaria" si osserva che:

- 1) i requisiti richiesti per il direttore sanitario siano eccessivamente stringenti. Il requisito "*direzione/coordinamento in strutture pubbliche, o private del SSN*" andrebbe eliminato e sostituito semplicemente con "*esperienza almeno quinquennale in strutture pubbliche o private del SSN*". Il riferimento ad un incarico di direzione (struttura complessa, o struttura semplice o dipartimentale) rende sicuramente insostenibile la ricerca di tali professionisti. In tal senso potrebbe apparire incongruo il fatto che per lo svolgimento dell'incarico di MMG non serva alcuna esperienza ma solamente la specialità.
- 2) le ore indicate appaiono sotto dimensionate rispetto ai compiti richiesti, in particolare modo relativamente a compiti di monitoraggio della qualità dell'assistenza e della prevenzione di abusi nella stessa.
- 3) Le strutture di piccole dimensioni rischiano di non essere attraenti per questo tipo di figura professionale, se non attraverso un frazionamento degli incarichi tra più strutture. Rimane pertanto la perplessità se saranno reperibili sul mercato professionisti disponibili a suddividere la propria attività su più strutture. Si propone pertanto di valutare che per le strutture più piccole, impossibilitate a trovare le necessarie sinergie con strutture più grandi, possa essere il Distretto Sanitario ad incaricare il direttore sanitario.

Sede: Piazza XX Settembre n.2- 33100 Udine - C.F. 94058900302

Tel. 0432-26741; e mail : [federsanita@ancifvg.it](mailto:federsanita@ancifvg.it); [federsanitifvg@pec.it](mailto:federsanitifvg@pec.it)  
[www.federsanita.anci.fvg.it](http://www.federsanita.anci.fvg.it)

- 4) È altamente probabile che i professionisti disponibili a ricoprire tale incarico possano essere nella maggior parte dei casi medici in pensione, con tutte le difficoltà che ciò comporta per gli enti pubblici che intendessero incaricarli (art. 5 della Legge Madia).

## **Animazione**

L'inserimento di un educatore professionale all'interno delle equipe di animazione già strutturate si configura come un costo aggiuntivo. Inoltre si evidenzia come tale figura non sia di semplice riferimento nel mercato del lavoro. Si propone in tal senso di inserire altri profili professionali che possano svolgere compiti di coordinamento e programmazione in equipe di animazione, come ad esempio la figura dello psicologo.

La figura dell'educatore professionale non è citata nell'allegato B fra le qualifiche richieste per lo svolgimento dell'attività di animazione.

Fermo restando l'attribuzione di compiti di coordinamento a figure di più alto livello, si propone di inserire tra le figure addette a servizi di animazione, anche l'OSS e il terapeuta occupazionale - indipendentemente dall'esperienza triennale in servizi di animazione - figure su cui è possibile investire in termini qualitativi, in una prospettiva comunque di contenimento dei costi.

## **Piano per le epidemie**

Essendoci una Direzione sanitaria, che dovrà provvedere anche a validare i protocolli e le procedure in materia sanitaria ( lettera F dell' Art. 22), non si comprende la motivazione per cui la stesura e l'adozione di un "Piano per la gestione delle emergenze epidemiche" debba essere previsto come competenza dei Direttori delle strutture, che non possono avere necessariamente competenze mediche.

## **Personale senza titolo**

Si conferma che nelle strutture pubbliche non vi sono operatori privi di qualifiche, né alle dirette dipendenze né negli organici delle cooperative che gestiscono i servizi in appalto. Si propone di superare definitivamente tale situazione.

Inoltre appare inopportuno che alcune attività delicate come il mantenimento delle posture, l'aiuto nella somministrazione del pasto, l'igiene personale, l'aiuto nella corretta deambulazione possa essere fatta da persone prive di qualifica.